

rosati LANCIA
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxxi aprile 19
via tuscolana 160
cur. piazza caduti
della montagna 30

Ieri minima 14°
massima 24°
Oggi il sole sorge alle 6,32
e tramonta alle 17,04

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1



Da lunedì passa da 10 a 50mila lire
la sanzione per chi viaggia senza biglietto
sugli autobus e sui tram dell'Atac
Raddoppiato il numero dei controllori

Dopo Genova adesso la capitale diventa
la città più severa con i «furbi»
Ma non arrivano soltanto punizioni
l'Azienda promette un servizio migliore

Maximulta per i «portoghesi»

Meglio un biglietto oggi che una multa domani? I «portoghesi» impenitenti dovranno riflettere, da lunedì, un po' di più. Scatta, infatti la nuova sanzione: 50.000 al posto delle 10mila attuali. E non basta. In giro sui bus e i tram dell'Atac ci saranno, anzi già ci sono, il doppio dei controllori. In confronto alle altre grandi città italiane adesso la capitale, dopo Genova, diventa la più punitiva.

FERNANDA ALVARO

Da lunedì fare i «portoghesi» costerà più caro. Chi ama provare il brivido di viaggiare senza biglietto, chi non ha trovato nelle impreviste vicissitudini del bus una rivendita, chi non paga per protestare contro il dissesto dei mezzi pubblici, chi è furbo sempre e comunque, rischierà non più 10mila lire, ma 50mila. Il carovita sui tram e sugli autobus dell'Atac scatta con qualche mese di ritardo (il consiglio comunale aveva votato la delibera lo scorso aprile e l'au-

mento era previsto per metà maggio), ma da lunedì farà strage di «portoghesi». Da gennaio a settembre i refrattari al ticket sono stati 73.384. Poca cosa, il 3,15 per cento. E, secondo l'azienda, quasi sempre turisti. Insomma i romani che utilizzano i mezzi pubblici e gli stranieri in visita alla Città Eterna sono quasi tutti onesti. I «berretti blu» dell'Atac hanno controllato negli ultimi nove mesi 82.781 vetture per un totale di 2.330.563 passeggeri. Di

questi il 72,79 per cento (1.696.415) aveva l'abbonamento, il 24,06 (560.764) era munita di biglietto e i pochi altri tentavano di viaggiare gratis. E in fin dei conti conveniva: rischiare 10mila lire per un buon numero di corse «a sbafò» non era una gran perdita. Gli habitués assicurano che non capita mai più di due volte al mese di essere «beccati» e visto che l'abbonamento costa 22mila, meglio provarci. «Una multa così bassa - ha commentato il presidente dell'Atac, Luigi Pallottini - non poteva scoraggiare quanti cercavano di utilizzare il mezzo pubblico senza pagare il dovuto».

Nelle altre grandi città italiane i «furbi» vengono puniti più duramente. A Milano dove il biglietto per un viaggio costa 800 lire e l'abbonamento settimanale 8.400 lire (mensile dunque 33.200 lire) i «portoghesi» sono costretti a conciliare con 40.000 lire. Ste-

sa cifra per i viaggiatori a sbafò della capitale piemontese che pagano 1.000 lire per un biglietto semplice e 40.000 per la tessera. E a Genova, in barba alla rinomata turcheria, si arriva addirittura al centone. Soltanto Napoli resta a buon mercato. Ma esclusivamente per chi il ticket non lo porta mai in tasca. L'onesto cittadino che paga in anticipo la quota per 30 giorni di bus, versa nelle casse dell'Atac 42.600 lire. La multa, invece è di 10.800 lire (di 800 il biglietto). Sempre a Roma, l'altra azienda di trasporti, l'Acotral, multa con 10.000 lire e per ora va bene così.

Ma il caro-multa non è la sola novità per i portoghesi. Da qualche giorno l'Atac ha raddoppiato il numero dei controllori. Ora in ogni zona di Roma e nell'arco dell'intera giornata ci sono al lavoro 30 squadre di tre persone pronte a cogliere in flagrante chi non vuo-

le redimersi alle 700 lire per viaggio. «L'obiettivo principale dell'azienda - ha continuato Pallottini - non è esclusivamente repressivo e l'aumento della sanzione, anche se necessario per incrementare le entrate, sarà accompagnato al più presto da una campagna di educazione civica e soprattutto da un miglioramento qualitativo e quantitativo del servizio, compreso l'aumento del punto vendita dei biglietti e delle tessere di abbonamento». Promesse da neo-presidente. Per ora l'unica cosa certa è che aumentano le multe.

L'Atac mette mano alla «punizione» dopo 8 anni. L'ultimo «rincarico» risale al 1982 quando la sanzione passò dalle 3.000 alle 10.000 lire (il biglietto costava 200 lire). Nessuna novità, giurano gli amministratori dell'azienda di trasporti, per gli onesti cittadini. Nonostante le ventilate ipotesi, restano immutate tutte le tariffe.

Allarme-bomba sull'aereo Emergenza a Fiumicino



Una telefonata anonima: sull'aereo c'è una bomba. Ieri mattina per questa notizia, rivelatasi poi infondata, è scattata l'emergenza all'aeroporto di Fiumicino. Verso le 9, dopo aver ricevuto la segnalazione, l'aereo AZ 175 proveniente da Venezia è stato fatto atterrare all'aeroporto romano, che però non è stato chiuso. Il volo è stato isolato a fondo pista, lontano tre chilometri dallo scalo. I passeggeri sono stati fatti scendere regolarmente e condotti agli arrivi nazionali con l'interposta. Gli artificieri, giunti al momento dell'atterraggio insieme a polizia, carabinieri, vigili del fuoco e ambulanza, ispezionati aereo e bagagli, non hanno trovato nulla.

Sciopero la Centrale Martedì niente latte

Niente latte della Centrale martedì prossimo nelle latterie e nei bar: uno sciopero della categoria proclamato dalle organizzazioni sindacali bloccherà il ritiro presso i produttori e la distribuzione del prodotto nella capitale. L'astensione dal lavoro dei dipendenti dell'azienda è stata decisa nell'ambito delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. La Centrale del latte ha inoltre comunicato che potranno esserci problemi nelle consegne anche lunedì 5 e mercoledì 7 novembre.

Benzinal Dal 14 novembre tre giorni di serrata

Tre giorni di sciopero, a partire dal 14 novembre. I benzinali aderenti alla Faib, Flerica e Fignac nazionale intendono così protestare contro il mancato intervento del governo nonostante la Camera, nei giorni scorsi, aveva giudicato legittime le richieste della categoria. «Chiediamo che ci sia un maggiore equilibrio - si legge in una nota dei benzinali - tra la percentuale destinata allo Stato e quella destinata a noi».

Gatti torturati al Verano «Intervenga il Papa»

In una lettera inviata al Papa, ambientalisti e personalità del mondo politico e dello spettacolo hanno chiesto un intervento a favore della vita degli animali. Nella fattispecie di quella dei gatti che hanno trovato rifugio nel cimitero del Verano. «Da anni - è stato scritto al pontefice - si verificano atti di inaudita ferocia nei confronti delle colonie di gatti presenti nel cimitero. In occasione della sua visita, queste crudeltà si stanno moltiplicando a dismisura».

Dimissioni Costi caso chiuso Alla Regione Delle Fratte

Il Consiglio regionale ha ratificato ieri le dimissioni di Robinio Costi, psdi, da consigliere regionale. Costi, che è stato eletto anche nel consiglio regionale, ha preferito sedere sullo scranno del Campidoglio dove è stato nominato assessore all'edilizia privata. Il suo posto alla Regione è stato preso da Antonio delle Fratte, attualmente presidente dell'Amnu.

Appalti a Sbardella I repubblicani con Carraro

«Un gioco al massacro al quale il sindaco Carraro ha fatto bene a reagire con energia». Il riferimento, apparso in un corsivo della Voce repubblicana, è alle recenti polemiche che si sono scatenate in Consiglio comunale, sul caso Sbardella e legate a problemi interni della Dc romana. Secondo il quotidiano «se gli esponenti della Dc hanno gravi denunce da fare, le facessero nella sede appropriata, davanti alla magistratura. Mal come ora la questione morale è stata attuale in Campidoglio. Per questo - è scritto ancora nel corsivo - al sindaco ricordiamo che è preciso dovere della giunta è di mettere ordine al più presto nella gestione delle municipalizzate, negli appalti, nelle nomine».

ADRIANA TERZO

Nessuna decisione sulla discarica Gli abitanti protestano alla Pisana

Emergenza rifiuti Per Malagrotta la Regione rinvia



Cinquecento abitanti di Malagrotta hanno manifestato ieri contro la discarica davanti al consiglio regionale però ha preferito rinviare ogni decisione al 9 novembre. Per quel giorno forse una nuova occupazione dei cittadini. «Il piano di smaltimento è fallito» ammette il presidente della giunta Gigli. «C'è un piano parallelo dei privati», denuncia il Pci.

2 novembre Crisantemi «d'oro» e più bus

Domani si celebra la giornata dedicata ai defunti. Nel cimitero romano da giorni i fiori hanno allestito piccoli mercatini di primizie floreali. Non manca, naturalmente, il re dell'occasione: il crisantemo, che solo da noi e in pochi altri paesi viene usato come fiore dei morti. In questi giorni il costo di un crisantemo è vertiginosamente salito: si va da un minimo di 1500 lire ad un massimo di 2500 l'uno. Domani alle 9 il sindaco Carraro deporrà una

corona d'alloro nel Palazzo Senatorio per ricordare i caduti in guerra, alle 10 un'altra corona sarà deposta in via Caetani per ricordare la morte di Aldo Moro. L'Atac ha intensificato il servizio di bus per i cimiteri. Potenziate le corse del 204 e 304 e lo 079 (da Ostia) per Prima Porta. Aumentata la frequenza del 9, 11, 30 barrato, 63, 409, 490 e 492 in prossimità del Verano. Più corse anche per lo 02 e 04 da Ostia per il cimitero di Ostia Antica.

Ciak, si entra a Cinecittà uno

L'ultima volta fu nove anni fa. Vennero in tantissimi e per fortuna pioveva, altrimenti i 400.000 metri quadri di Cinecittà, stretti tra la via Tuscolana e i palazzoni di Torre Spaccata, non ce l'avrebbero fatta ad accogliere tutti. Non almeno con l'agio che conviene ad una gita fuori porta. Adesso, sabato dalle 10 alle 16, i cancelli della fabbrica dei sogni, degli stabilimenti cinematografici più importanti d'Europa, «dove puoi entrare con la pizza del film pronta per essere proiettata», si riaprono alla città. Chissà se i romani saranno altrettanto numerosi. Se a dispetto delle previsioni catastrofiche è intatto il fascino che proviene dalla macchina film. In questi anni, a dire il vero, a Cinecittà entrano un po' tutti, quando vogliono. Scomparsi gli usci di un tempo (autentici battenti come il mitico Pappalardo) è sufficiente sbilleggiare una qualsiasi parolaccia di diverso di quello che abitualmente si prova davanti a un museo, o a qualcosa di lontano e appartenente al pas-

«Alla scoperta di Cinecittà». Con questo slogan, Comune, Ente cinema, e Il labirinto aprono al pubblico, sabato dalle 10 alle 16, i cancelli degli stabilimenti sulla Tuscolana. È l'occasione per una visita guidata tra teatri di posa e set all'aperto, imponenti scenografie e avveniristiche tecnologie. In serata, alle 20, la proiezione di *Ottobre* del grande maestro russo Sergej Ejzenstein, al teatro 10.

DARIO FORMISANO

vengono ospitate manifestazioni culturali: sempre sabato alle 20 il teatro 10, punta di diamante dell'aggiornamento tecnologico degli stabilimenti, ospita la proiezione di *Ottobre*, un classico di Ejzenstein, riproposto nella versione originaria e con la partitura musicale di Edmund Meisel, eseguita dall'Orchestra sinfonica della Rai (direzione di Gianfranco Plenizio).

Saranno pochi oppure tanti i visitatori, ma sarebbe bello sbilleggiare una qualsiasi parolaccia di diverso di quello che abitualmente si prova davanti a un museo, o a qualcosa di lontano e appartenente al pas-

Michelangelo televisivo, di Jerry London che andrà in onda domenica prossima. Tutto ovviamente in cartone pressato e vetroresina, polistirolo e balsa. Ci saranno la pioggia e la nebbia, il fuoco e la neve. La piscina dove si bagnava (si fa per dire) il Rex di Fellini e dove sfilavano le imbarcazioni di Ben Hur. Dipinti o modellini ovviamente. Come la cupola di San Pietro che s'intravede dalla finestra di una piazza dell'antica Roma perfettamente ricostruita per l'ultimo film di Magni. I teatri saranno aperti, qualche comparsa vestita per l'occasione passerà tra i viali, un finto regista griderà «azione» per far girare la macchina da presa. Comparsa e registi veri il sabato non lavorano (non almeno a Cinecittà), ma chissà che qualcuno tra i tanti che frequentano gli stabilimenti non lo si incontra davvero. «Alla scoperta di Cinecittà» dunque, come recita lo slogan dell'iniziativa. Prima che sia troppo tardi e quel nome finisca col confondersi con quello di un centro commerciale.

Denuncia Mfd sul Policlinico

Malati sulla brandina letti nuovi in magazzino

Mancano i letti, alcuni sono con le reti completamente sfondate, e intanto nei magazzini ve ne sono molti nuovi e inutilizzati. La denuncia sul dissesto del Policlinico è stata fatta ieri dal Movimento federativo democratico e dal Centro per i diritti del malato. «Devono essere sostituiti con la massima urgenza - scrive Leda Meccoli, responsabile del Centro, al direttore sanitario del Policlinico Carlo Mastantuono - i letti del terzo Padiglione chirurgico uomini, che risultano in pessime condizioni. Quello che avviene da dell'incredibile: i letti ci sono, ma non vengono utilizzati, mentre i malati subiscono pesanti disagi. Ci troviamo di fronte ad una sfacciatata violazione dei diritti dei cittadini», ha concluso Leda Meccoli, «che non ha scusanti né giustificazioni».

Intanto, ieri si è tornato a parlare della disdetta della convenzione con il Policlinico da parte della Regione. «Un vizio di protagonismo inutile», così i consiglieri regionali del Pci, Umberto Cerri e Vittoria Tola, hanno definito l'atteggiamento dell'assessore alla Sanità, Francesco Cerchia. «Secondo un traliccio apparso su un giornale romano - spiegano i due consiglieri - l'assessore avrebbe revocato la sua stessa decisione di alcuni giorni fa di indire la convenzione Policlinico-Regione Lazio. Se fosse vero, sarebbe incomprensibile. La decisione dell'assessore, infatti, era stata presa per la grave inadempienza da parte dell'Università a fornire, nei tempi previsti, le piante organiche indispensabili per un corretto funzionamento del Policlinico». «Che cosa è successo in questa settimana? - si chiedono Cerri e Tola - Le piante organiche sono saltate fuori?

Niente affatto: semplicemente all'Università è stata concessa una proroga fino al 30 novembre. L'assessore Cerchia (insieme con il presidente della giunta regionale Rodolfo Gigli) ha ricevuto ieri anche un'interrogazione da parte del consigliere e segretario regionale del Psi, Bruno Landi, ex presidente della giunta. Landi ha denunciato il mancato funzionamento del macchinario di risonanza magnetica nucleare, «donato nel 1984 dalla Cassa di Risparmio di Roma alla I clinica medica dell'università "La Sapienza"». E chiesto «al presidente della giunta e all'assessore alla Sanità cosa intendano fare per porre in essere gli strumenti giuridici, eventualmente convenzionali, e i finanziamenti necessari ad attivare rapidamente il funzionamento della risonanza magnetica nucleare».